



# La vita



Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Bari - Santeramo - Gravina - ENEL GIPB - Carbonara - Altamura - Alberobello - Castellana Grotte - BERSAGLIERI Bari - Rutigliano - ENEL Cerano - Locorotondo - ISOTTA FRASCHINI - ENEL Distretto Puglia - Adelfia - Poggiorsini - Carapelle - FIAMME AZZURRE Bari - Putignano - Noicattaro - POSTE FERROVIA Bari - Turi - IMMACOLATA Terlizzi - SEMINARIO Molfetta - SS. SACRAMENTO Bari - SIP Puglia - FERROVIE SUD-EST - Trani - SAN CARLO BORROMEO Bari

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (50%) - Aut. Dir. Prov. PT Bari - Anno XIII, n. 3 - Ottobre 1995

UN'INIZIATIVA DELLA FPDS PER LA FORMAZIONE DEI VOLONTARI

## «Il volontariato tra spontaneismo e organizzazione»

Sabato 11 novembre '95 alle 16.30 a Bari nella Sala Aldo Moro della Facoltà di Giurisprudenza - Relatore Luciano Tavazza

La nostra Associazione lavora ormai da circa un ventennio nella società pugliese; e questa è ormai storia nota.

È anche abbastanza noto - e ci viene spesso riconosciuto a titolo di merito - che noi della FPDS non abbiamo mai fatto leva sul sentimentalismo o sull'emotività nel diffondere il messaggio donazionale, convinti come siamo - da sempre - che la cultura della solidarietà vada costruita giorno per giorno, con un lungo lavoro di sensibilizzazione e di educazione, se vuole produrre risultati concreti e duraturi, e non effimeri fuochi di paglia.

Non abbiamo mai avuto ragione di ricrederci su questa impostazione di base, e tantomeno ne abbiamo oggi, quando persino le leggi statali e regionali, e le direttive tecnico-sanitarie, si sbracciano a predicare l'opportunità e la convenienza di affrontare in maniera razionale ed efficiente il tema della donazione del sangue come gesto consapevole, razionale e responsabile rientrante nell'ambito dei doveri del cittadino.

Siccome, però, il Volontariato non è soltanto produzione di servizi a costo zero per la collettività, ma è anche (o, meglio) innanzitutto una forma di aggregazione fra cittadini, ed una struttura operativa basata su regole autonomamente decise ed attua-

te dagli stessi Volontari, ecco che si rende necessaria una costante disponibilità di questi a mettersi continuamente in discussione, ad aggiornare e modificare, se necessario, mentalità e schemi organizzativi, a riflettere su possibili aggiustamenti dell'impostazione mentale e dell'attitudine con cui il Volontariato stesso viene affrontato e svolto.

È, dicevo, un ovvio e costante impegno, questo, di ogni forma di Volontariato serio, non basato su figure carismatiche o su slanci fideistici che possono azzerare gli stimoli alla critica ed all'autocritica, ma che invece cerchi continuamente di migliorare se stesso, prima ancora di pretendere di migliorare il mondo su cui agisce.

Ecco, dunque, la spiegazione di un convegno (che sarebbe più esatto, forse, chiamare "incontro di lavoro"), che la FPDS ha organizzato per sabato 11 novembre, con inizio alle ore 16,30, presso la sala Aldo Moro della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari.

L'argomento scelto, «Il Volontariato tra spontaneismo ed organizzazione», risponde all'esigenza avvertita da molti, all'interno dell'Associazione, di un'occasione di dibattito ampio sul persistente contrasto fra due modi di intendere l'essere «volontario», che per taluno è soprattutto libera espressione delle capacità dell'individuo di fronte a problemi irrisolti della società civile, per altri è invece prevalentemente impegno organizzato e responsabile, anche se spontaneo e gratuito.

Certo, l'argomento può sembrare ormai superato, dopo l'ampio dibattito che ha accompagnato e seguito l'approvazione della Legge-quadro sul Volontariato; tuttavia, i Dirigenti delle 29 Sezioni da cui è attualmente costituita la FPDS hanno ritenuto utile riprendere in esame la questione, anche per cercare di affrontare con mentalità più omogenee ed univoche le inevitabili difficoltà di un impegno tuttora difficoltoso e pieno di ostacoli.

Per questo, è parso ovvio che a condurre l'incontro fosse una personalità di profonda e qualificatissima esperienza, che portasse al dialogo un apporto personale originale e di ampio respiro. Per fortuna, il dottor Luciano Tavazza, notissimo e stimatissimo esponente di quel Volon-

Finita l'estate, qualche riflessione si impone

## DDT su DDD

Chi si affaccia nel Palazzo Lanfranchi di Matera per ammirare in particolare lo splendido murale-documentario «Lucania 61» di Carlo Levi, viene colpito da una scena del dipinto di forte intensità: un gruppo di tre meridionalisti, ben riconoscibili, che osservano muti (non si sa se vi sia stato un intento polemico dell'autore nella rappresentazione di tale atteggiamento) dalla finestra di un vecchio palazzo un intellettuale operativo, parimenti riconoscibile, che nella piazza del suo paese rivolge a persone dolenti, ma attente, un discorso - a giudicare dall'espressione del suo viso - di speranza e di riscatto.

Sulla porta dell'anzidetto stabile è dipinta una scritta: DDT.

A chi non è ancora sessantenne questa sigla non dice nulla. I più anziani invece, che videro stroncate vite di parenti ed amici dalla malaria, sovrana purtroppo lungo i corsi d'acqua nel nostro Sud (che cosa è la talassemia se non un retaggio di tale terribile morbo?), ricordano la polvere tossica del DDT, conosciuta negli ultimi anni del conflitto mondiale in quanto in dotazione alle truppe anglo-americane.

Essa insieme alla bonifica, che pur ebbe i suoi martiri, contribuì in modo determinante alla vittoria su quel flagello secolare!

Dopo un cinquantennio da quel tragico periodo possiamo dire di respirare, come l'autore di «Cristo si è fermato ad Eboli» auspica nella rappresentazione di quella piazza, una vita sana e pulita, fatta di giuste e pacifiche lotte, nonchè di positive conquiste?

A parte i rischi anche letali per la nostra vita fisica, dovuti al degrado ambientale, per i noti tollerati abusi, allargando la visuale sulla nostra vita sociale siamo

Antonio PALUMBIERI  
(segue a pag. 2)

Rosita ORLANDI  
(segue a pag. 2)

# DDT su DDD

vittime purtroppo di una novella malaria.

Il virus ha molteplici sfaccettature, vive bene, si impingua, sfruttando le tante contraddizioni della nostra società nazionale ovvero le sterili diatribe di potere delle quali è ancora intessuta la nostra vita politica, dopo aver ricevuto linfa vitale dalle varie Tangentopoli, Affittopoli e cleptocrazie.

Sta molto bene soprattutto perché da parte delle Istituzioni non vengono usate dosi massicce di DDT contro di esso.

Un antropologo, che seriamente si tormenta su questi problemi, ha ben sintetizzato il nostro insetto in DDD: ossia DELINQUENZA, DISOCCUPAZIONE, DISSERVIZI.

L'analisi di tali mali richiede non un breve articolo, ma un'intera biblioteca: tanti sono purtroppo la vastità, la cronicità, la profondità ed i vari aspetti dei medesimi. Qualche considerazione però, vogliamo farla.

Abbiamo attraversato una strana estate costellata, sembra, più delle precedenti di episodi delittuosi ed efferati, di stupidi ed arroganti esibizionismi dei cosiddetti vip, di menefreghismo più accentuato in settori pubblici essenziali.

Senonché anche sul piano meteorologico quest'estate si è rivelata strana: instabilità prolungata con vento, pioggia e temporali.

Siamo stati così costretti a trascorrere molte ore all'interno delle quattro domestiche pareti, ovunque ci trovassimo nella Penisola. Così molti di noi si sono soffermati su alcune piaghe pu-

rulente del nostro capoluogo regionale.

Ove, ad esempio, per visitare la Basilica di S.Nicola occorre essere scortati dalla polizia onde evitare scippi (c'è scappato anche un morto, un lavoratore greco che ritornava nella sua patria).

Ove è penoso osservare il triste fenomeno di massa di giovani oziosi che a sera inerti occu-

pano il Lungomare, bloccando il traffico, e nelle ore notturne scorrazzano su moto o auto a grande velocità, senza meta.

A tal punto di degrado siamo giunti che persino un problema come la pulizia delle strade, che dovrebbe essere di elementare, ordinarissima amministrazione, assurge a complessa questione di stato.

Che dire poi dei mass media? Se non vuole rimbecillire, tran-

giando la solita serotina minestra, che da oltre un ventennio ci viene propinata, a base di volgari estenuanti intrattenimenti e di vecchi banali films riciclati, la persona appena colta, dopo la trasmissione dei telegiornali, chiude la TV sia pubblica che privata.

La stampa poi, alla continua ricerca di scoop o notizie sensazionali, ha da tempo abdicato alla sua funzione di illustrazione degli aspetti essenziali di problemi seri suscitando stimoli per una presa di coscienza dei medesimi.

Così, per quanto concerne i nostri problemi di donatori, dopo le cronache del giugno scorso concernenti presunti scandali in materia di trasfusione o di emoderivati, tradotti sulla stampa in un gran «polverone giornalistico» (con la conseguenza che, salvo chi vive l'esperienza donazionale o gli addetti ai lavori presso i Centri trasfusionali, nessuno ha capito molto sulla faccenda), tutto ora tace.

Eppure, qualche giornalista poteva inquadrare negli esatti termini il problema, anche rivolgendosi ad una qualsiasi Associazione di donatori di sangue. Vale a dire che, al di là delle personali responsabilità di chi eventualmente ha commesso abusi, che vanno ovviamente perseguiti e repressi penalmente (e ciò chi dona disinteressatamente non può non auspicare), sta di fatto che se si riscontrano casi di infezione sui soggetti trasfusi, ciò è dovuto, in buona misura, alla carenza di donatori anonimi e periodici, animati da altruismo, ma anche dotati di senso di responsabilità.

Viene fuori da questi pochi accenni un quadro drammatico della situazione attuale di Bari e del nostro Paese.

È necessaria un'azione di sana e produttiva impostazione, graduale sì, ma incessante e coerente. Ed è l'augurio che formuliamo a tutte le giovani Amministrazioni degli Enti Territoriali della nostra Regione.

Attendiamo che ciascuno nel proprio ruolo faccia piovere massime dosi di DDT su DDD.

Albeggerà? Forse.

Quanto alla nostra parte di persone senza potere istituzionale, che credono nello sviluppo della coscienza civica (e la cultura donazionale si pone in tale quadro), qualsiasi sia l'orizzonte, continuerà a sussistere un solo imperativo categorico: per la nostra causa insistere e persistere.

Antonio PALUMBIERI

## Il volontariato ...

tariato che si è guadagnato sul campo la maiuscola, ha accettato con squisita disponibilità il nostro invito e per qualche ora si allontanerà dai suoi prestigiosi impegni nazionali ed internazionali per dibattere insieme a noi del nostro presente e del nostro futuro.

Per molti di noi l'esempio, la

ché di coloro che, a vario titolo, sono partecipi della vita associativa; mi permetto, però, di invitare caldamente anche i soci e quanti, in generale, hanno stima e simpatia nei confronti del Volontariato, ma non ne hanno mai approfondito mentalità, motivazioni, problemi organizzativi.

Anche se avremo con noi un

### IL RELATORE

*Luciano Tavazza è nato nel 1926 a Porretta Terme; è sposato, ha sei figli. Laureato in Giurisprudenza, è specializzato in Pubbliche Relazioni; è pubblicista. È stato per 25 anni dirigente della Radio Televisione Italiana; ha diretto il Centro RAI di Roma.*

*È stato amministratore centrale delle ACLI, dirigente nazionale di movimenti cattolici e collaboratore della Caritas.*

*Nel 1978 ha fondato il Movimento di Volontariato Italiano (Mo.V.I.), di cui è stato presidente per dodici anni. Attualmente il Mo.V.I. rappresenta in Italia il terzo movimento per numero di iscritti e di associazioni collegate (800).*

*Fra il 1984 ed il 1991 ha partecipato, con i parlamentari italiani di ogni partito, alla redazione della Legge quadro sul volontariato (legge 11 agosto 1991 n. 266).*

*Attualmente è Consigliere Segretario Generale della Fondazione Italiana per il Volontariato.*

*Ha pubblicato libri e saggi sui problemi giovanili, sulle politiche sociali, sull'associazionismo e sul volontariato; dirige una collana di studi sul volontariato dal titolo «Volontari perché?» (EDB Bologna), che ha già pubblicato 17 volumi.*

*È stato nominato nel 1995 esperto del Ministro per gli Affari Sociali per la preparazione della Conferenza Nazionale del Volontariato.*

*Per meriti di lavoro e di impegno civile è stato nominato Grand'Ufficiale della Repubblica Italiana.*

parola e gli scritti del dottor Tavazza sono stati palestra di formazione e di verifica; per tutti, il suo intervento rappresenterà sicuramente un'occasione stimolante e proficua di confronto e discussione.

Il convegno vedrà naturalmente la partecipazione - sicuramente appassionata - di tutti i dirigenti della FPDS e delle Sezioni, non-

personaggio di assoluto rilievo, non trasformeremo l'incontro in un 'evento' di puro richiamo, nè ci eserciteremo in 'chiacchiere' fini a se stesse: siamo Volontari, non abbiamo quindi nè tempo nè voglia di occasioni spreca- te; e se discutiamo, lo facciamo democraticamente, apertamente, e soprattutto costruttivamente.

Rosita ORLANDI

### AVVISO PER I DONATORI DI SANGUE DI ADELFA

**Il giorno 5-11-95 alle ore 8,00, a Montrone sosterà l'autotemoteca per la giornata della donazione del sangue.**

**I Soci donatori sono invitati a presentarsi e, nell'occasione, portare qualche amico o parente allo scopo di incrementare la raccolta di sangue e sensibilizzare maggiormente le persone a compiere un gesto così importante nei confronti di chi soffre.**

Rodolfo MOLINARO



Periodico di informazione edito dalla  
ASSOCIAZIONE  
«FEDERAZIONE PUGLIESE  
DONATORI SANGUE»

70121 BARI ☎ (080) 577.23.32-521.91.18  
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile  
Alessandro Logrosicino

Spediz. abb. post. (50%)  
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale  
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita

## Bari rispetta il volontariato? Abbiamo qualche dubbio

# Polemiche sotto il sole

Non potevano bastare le solite *telenovelas* a soddisfare la voglia di svago e di evasione insita in ciascuno di noi; "qualcuno" a Bari, profondamente legato alla storia della città, ha pensato bene di rendere meno monotona un'estate calda e sonnacchiosa. Altro che *soap operas* americane!

Alcune provvide mamme baresi si sono improvvisamente accorte che nel pieno centro della città esiste una gloriosa oasi verdeggiante (piazza Umberto I), da anni ormai abbandonata al degrado e all'esclusivo godimento di tossicodipendenti e borseggiatori.

Dal dire al fare stavolta non c'è stato di mezzo alcun mare: in men che non si dica è nato un «Comitato per piazza Umberto» il cui obiettivo prefissato è quello di contribuire a migliorare la qualità della vita della piazza per restituirla con il suo verde soprattutto ai bambini. Quale migliore iniziativa, allora, se non quella di istituire nel cuore della piazza una ludoteca? E quale sede più idonea se non i locali della palazzina Fornari ex Goccia del latte?

Strano davvero che i promotori del Comitato, così abili nel raccogliere in pochissimi giorni più di 2000 firme per "salvare" a loro dire piazza Umberto, non sapessero che proprio nella suddetta palazzina Fornari vi è la sede di chi (FPDS, Amnesty International, Alcolisti Anonimi, Amici della Fondazione per la lotta contro l'Emofilia) da anni combatte nell'oscurità per restituire all'intera cittadinanza quella cultura di solidarietà, quel senso di dovere civico che da soli basterebbero a restituire piazza Umberto, e non solo, all'antico splendore.

La polemica (da una parte le mamme promotrici del Comitato, dall'altra i volontari delle Associazioni che operano nella palazzina Fornari) è stata inevitabile e bene ha fatto *La Gazzetta del Mezzogiorno* a dare ampio spazio, tra le pagine di cronaca cittadina, all'intera vicenda: piazza Umberto deve ritornare ad essere il simbolo di Bari.

Ci par tuttavia quanto mai singolare che nessuna voce si sia levata a difesa del prezioso lavoro quotidiano svolto dai volontari che da 18 anni si adoperano per salvare vite umane senza che né i tanto vituperati tossicodipendenti né tantomeno alcun "malavitoso" abbiano mai arrecato loro danno.

A nulla è valso il tentativo del presidente della FPDS dott.ssa Rosita Orlandi di risvegliare le coscienze attraverso una conferenza stampa (6 luglio 1995 - "Attività e Futuro della FPDS-FIDAS") con la quale fare il punto della situazione, rassicurare i cittadini ed uscire allo scoperto.

Anzi, qualche buontempone un po' imbecille ha pensato bene di farsi della vuota pubblicità tagliando, nella notte tra il 21 ed il 22 luglio, i cavi telefonici che giungono alla palazzina Fornari.

Perché non tentare il recupero di piazza Umberto cominciando da quanto di buono già esiste? Perché ostinarsi a lanciare iniziative inerenti la palazzina Fornari che quantomeno appaiono palesemente impraticabili?

Chi ha avuto la possibilità di visionare i locali della palazzina, e tra questi non un solo membro del Comitato, sa perfettamente che quelli non sono certo i luoghi più idonei per farvi giocare un bambino, né è possibile pensare, come ha sostenuto qualcuno, di restituire sicurezza ai cittadini collocando nel pieno cuore della città un posto fisso di polizia urbana.

I nostri quesiti devono ancora trovare una risposta e l'improvviso silenzio del *La Gazzetta del Mezzogiorno* non può che aumentare la nostra perplessità, bene espressa nelle due lettere che riproduciamo e che sono state inviate — invano — dal socio e dirigente Gennaro Rapagiolo al prestigioso quotidiano cittadino.

Giuseppe CAPONE



Due momenti della conferenza-stampa svoltasi a luglio presso la sede della FPDS

*Pubblichiamo qui le nitide argomentazioni e l'aperta denuncia del Socio Rapagiolo che non hanno trovato - purtroppo - spazio sul maggiore quotidiano pugliese.*

*Come direbbe un noto personaggio della TV, la domanda sorge spontanea: ma cos'è, una persecuzione?*

*Mi riferisco al fatto che da un po' di tempo si succedono petizioni e proposte (da parte di Comitati o singoli cittadini) di utilizzo della Palazzina «ex Goccia del Latte», a Piazza Umberto, a ludoteca per bambini del quartiere, a posto di Polizia Urbana o, addirittura, a bar.*

*Tranne che per la proposta del bar (ve ne sono fin troppi intorno a Piazza Umberto), nessuno se la sentirebbe di dire che non sarebbe utile assicurare spazi di sano svago per i minori o una maggiore e più incisiva sorveglianza da parte delle Forze dell'Ordine; ma il punto è un altro: quelli che avanzano tali proposte sono o no a conoscenza che nella suddetta Palazzina operano — da ben 18 anni — i volontari della Federazione Pugliese Donatori Sangue, che organizza più di 6000 donatori e, quindi, assicura il prezioso sangue «sicuro» alla comunità, che comprende anche i promotori delle petizioni e delle proposte?*

*Sanno essi, altresì, che la FPDS ospita anche altre benemerite Associazioni quali Amnesty International e Alcolisti Anonimi?*

*Se non lo sanno vuol dire che la FPDS dovrebbe fare ammenda per non aver fatto abbastanza per farsi conoscere, ma vuol dire anche che questi cittadini — evidentemente — non hanno mai fatto molto per accostarsi alle Associazioni di Volontariato.*

*Se invece lo sanno (cosa che ritengo più probabile), è ben fondata la domanda che mi pongo all'inizio: cos'è, una persecuzione? E contro chi? E perché?*

*Allora, per fare chiarezza, si invitano tutti questi promotori e/o proponenti a visitare la Palazzina «ex Goccia del Latte» e ad incontrare i Volontari che la presidiano tutti i pomeriggi, dalle 16,30 alle 18,30, a disposizione della comunità per un servizio di civiltà.*

Capurso, 9 luglio 1995

Gennaro RAPAGIOLO

*Alcune settimane fa, ritenendo di dover intervenire — quale donatore e dirigente della Federazione Pugliese Donatori Sangue — su petizioni di Comitati e su iniziative di singoli che proponevano varie soluzioni per l'utilizzo della Palazzina «ex Goccia del Latte» di Piazza Umberto a Bari (Ludoteca per bambini del quartiere, posto di Polizia municipale o, addirittura, bar), inviai a codesta rubrica un mio contributo che, fino ad oggi, non ho visto pubblicato.*

*In quella «lettera» mi chiedevo se i promotori di tali proposte fossero o meno a conoscenza che nella suddetta Palazzina operano — da ben 18 anni — i Volontari della FPDS, che organizza più di 6000 donatori fornendo un servizio sociale per la collettività.*

*Mi chiedevo anche se essi sapessero che la FPDS ospita altre benemerite Associazioni, quali Amnesty International ed Alcolisti Anonimi.*

*Nel propendere per l'ipotesi che ciò difficilmente poteva essere sfuggito, mi chiedevo: cos'è, una persecuzione? E contro chi? E perché?*

*Quanto è accaduto giorni fa, purtroppo, dà risposte tristemente affermative ed allarmanti a quelle mie domande. L'azione di ignoti attentatori, che hanno reciso i cavi dei telefoni delle citate Associazioni, è estremamente preoccupante (come è stato detto nel comunicato stampa, riportato anche dalla «Gazzetta») perché è rivolta chiaramente contro l'impegno dei Volontari con l'intento, forse, di intimidirli.*

*È naturale che questi pusillanimi (e quelli che li muovono) non si rendano conto che il Volontariato «puro» non può essere scalfito né da iniziative che tendono ad oscurarlo né, tantomeno, da atti inconsulti.*

*Chiedo, quindi, alle Autorità della Città (in primo luogo al neo Sindaco, che ha dichiarato di essere vicino al Volontariato) di vigilare affinché siano protetti ed incoraggiati coloro che si dedicano disinteressatamente al bene della comunità ma, principalmente, chiedo ai cittadini baresi di dare un segno di tangibile adesione al nostro operare. Un segno che suoni anche come risveglio di coscienze, sopite — purtroppo — da tante traversie private e da tanti negativi esempi e comportamenti pubblici.*

Capurso, 27 luglio 1995

Gennaro RAPAGIOLO



FPDS-Turi

# SAGRA DELL'UVA

Anche in questa manifestazione i donatori sono presenti

Majorettes, clowns, trampolieri, mangiafuoco, cartomanti, cicloamatori ... e tanta, tanta gente: una perfetta festa paesana.

A Turi, la 5ª edizione della sagra della ciliegia «Ferrovia», è stata vissuta all'insegna della gioia e dell'allegria.

Poteva mancare la presenza della Sezione turese della FPDS?

Una presenza quanto mai opportuna e tempestiva, perché proprio negli stessi giorni, notizie imprecise e superficiali relative alla donazione e alla trasfusione, apparse sui giornali e trasmesse dalla radio e dalla televisione, hanno causato nei nostri soci e simpatizzanti dubbi e incertezze.

È davvero così pericolosa la trasfusione oggi, in Italia?

Qualcuno ha pensato a pericoli anche nel caso della donazione. Numerosi si sono presentati presso il nostro stand a chiederci chiarimenti, ma più spesso conferme sulla sicurezza della donazione e sulla serietà della nostra organizzazione.

La sera del 18 giugno, confortati dalla presenza della nostra Presidente regionale Rosita Orlandi e di suo marito Filippo Nardone, siamo riusciti a chiarire tutti i dubbi e a fugare i timori. Talvolta gli organi d'informazione non si rendono conto della gravità delle conseguenze che possono derivare dalla diffusione di notizie non verificate con puntualità o presentate in maniera tendenziosa: sicuramente la notizia forte avrà fatto vendere un maggior numero di copie, oppure avrà fatto salire l'audience in televisione ma nello stesso tempo avrà frenato o allontanato un buon numero di potenziali donatori.

Torniamo adesso alla nostra sagra.

Innanzitutto per riconoscere al signor Raffaele Valentini, noto gioielliere di Turi e presidente in carica della ricostituita Pro-Loco, il merito di avere organizzato dopo tanti anni di silenzio la quinta edizione della sagra e di averla portata a termine con rara perizia, guidando i suoi collaboratori con mano energica e volitiva.

In secondo luogo, per rivolgere un plauso all'amministrazione comunale, nella persona del sindaco dott. Domenico Coppi, ed alla stessa Pro-Loco per aver messo a disposizione nostra, dell'AIDO e dell'Associazione Thalassemici un intero stand nel quale ricevere i nostri soci e sostenitori e i cittadini tutti; fra questi, alcuni hanno dichiarato di non essere a conoscenza della esistenza a Turi della nostra Associazione. Tutti ci auguriamo di incontrarli numerosi al Centro Trasfusionale in compagnia dei nostri amministratori e dei soci della Pro Loco e del Circolo Unione.

Dunque, come si diceva, sotto la sapiente regia del presidente, Raffaele Valentini, gli stands sono stati collocati in via XX Settembre, la strada principale di Turi; tutti gli espositori mettevano in mostra e vendevano ciliegie e ciliegi, esibendo belle figliole e prodotti di eccellente qualità.



Lo stand della FPDS-Turi, dell'AIDO e dei Thalassemici

Noi del volontariato, invece, abbiamo esibito i lavori grafico-pittorici degli alunni delle nostre scuole e la nostra disponibilità. Le due serate le abbiamo trascorse in compagnia dei rappresentanti della sede locale dell'AIDO, che sono gli stessi nostri soci FPDS, e dell'Associazione Thalassemici, il presidente col. Andrea Campanella ed i signori Antonio e Regina Fancellu.

L'incontro si è rivelato estremamente interessante perché si sono gettate le basi per un futuro rapporto di integrazione e collaborazione (vedi intervista). E a questa possibilità di crescita e di coinvolgimento di nuovi donatori, noi della FPDS teniamo proprio molto.

## Incontriamo un nuovo amico

*Il signor Fancellu ci viene incontro con il suo sorriso largo e comunicativo. La sua presenza ci trasmette fiducia e serenità, eppure la sua vita non è stata tranquilla né facile, anzi! Nel silenzio della nostra sede FPDS ci racconta la sua storia.*

**Signor Fancellu, il suo accento e il suo nome tradiscono una origine sarda, è così?**

*Sì sono sardo. Mi sono trasferito in Puglia circa vent'anni fa dopo aver conosciuto Regina, mia moglie. Ho vissuto a Valenzano (Bari) ma da due anni risiedo a Turi. Lavoro in un negozio di ferramenta all'ingrosso al Baricentro, insieme con mio suocero.*

**Quando si è iscritto all'Associazione Thalassemici?**

*Tre anni fa, circa, quando si è presentato il problema di mio figlio Gionatan. Fin dal quinto mese di gravidanza i medici ci avevano avvisato che il bambino sarebbe potuto nascere talassemico, e così è stato, purtroppo! A nove mesi ha cominciato ad avere bisogno di continue trasfusioni.*

**Quante?**

*Una ogni quindici giorni. Per adesso ha bisogno di una sola sac-*

*ca, ma fra poco ne serviranno due. I medici ci avevano suggerito un aborto terapeutico, ma noi lo abbiamo rifiutato categoricamente.*

**Perché?**

*Per motivi religiosi ed umani. Noi facciamo parte della Chiesa Evangelica Pentecostale (Assemblea di Dio in Italia, ADI) e siamo molto rigorosi nell'applicazione della «Legge» di Dio. Dapprima abbiamo sofferto molto, poi Dio ci ha consolati e ci ha aiutati ad accettare la Sua volontà.*

**Incontra difficoltà a trovare il sangue per Gionatan?**

*Pochissime, perché ben 45 fratelli della nostra Chiesa, a turno, donano il loro sangue per mio figlio. Non appena li avrò contattati proporrò loro di costituire insieme una Sezione FPDS, visto che il vostro Statuto lo consente.*

**E noi saremo felici di accoglierlo tra noi. Ma adesso, mi dica, quali sono le condizioni di vita di Gionatan?**

*Conduce una vita normale, a parte le tre ore di trasfusione. Tuttavia ogni notte gli applichiamo al braccio una pompa, fornita di un ago che gli inietta un medicinale, con lo scopo di sciogliere il ferro accumulato nel sangue, ferro che poi viene espulso con le urine.*

**Un'altra domanda: l'iniziativa della Sperlari, che ha messo a disposizione dell'Associazione Thalassemici buste di caramelle alla frutta da offrire in cambio di un'offerta pro-associazione, come sta andando?**

*A Bari è stato un fiasco ma a Turi abbiamo avuto successo, forse perché la popolazione qui è molto più sensibile ai problemi degli altri; forse perché Gionatan frequenta la scuola materna, allora i suoi compagni, le sue maestre ci sono molto vicini ...*

*L'iniziativa della Sperlari pro-thalassemici è a livello nazionale, ed è servita per raccogliere la somma necessaria per l'acquisto di nuove pompe.*

XV Giornata del Donatore della FPDS-Bari

# Incontriamoci per un «ragù»

La XV Giornata del Donatore della FPDS-Bari si articolerà in tre momenti:

**Domenica 15 ottobre 1995** si svolgerà una raccolta di sangue in Piazza Umberto per la Comunità Mauriziana residente a Bari, ma naturalmente aperta a tutti coloro che volessero donare.

**Giovedì 19 ottobre alle ore 20**, presso il Teatro Abeliano, si svolgerà la premiazione dei Soci che si sono distinti per numero di donazioni, seguita dallo spettacolo in vernacolo «Ragù», offerto gratuitamente dalla Sezione ai Soci.

**Giovedì 26 ottobre alle ore 20** - sempre all'Abeliano - si avrà la replica dello spettacolo.

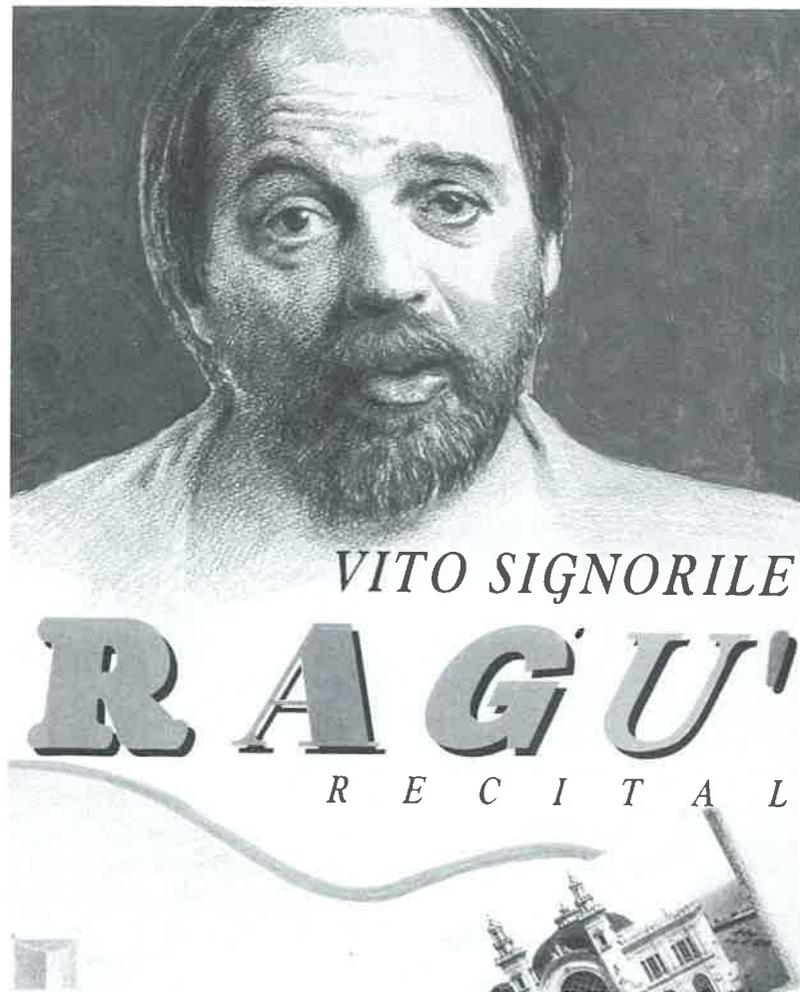
Gli inviti sono disponibili presso la sede della Sezione tutti i giorni feriali dalle 16.30 alle 18.30.

L'appuntamento non è con un ragù qualsiasi ma con il ragù di Vito Signorile, dal profumo e dal colore intensi di Bari, dal suono

forte delle sue tradizioni dimenticate, dal ricco sapore del suo vernacolo. La ricetta non è molto diversa da quella della domenica ma è caratterizzata da una maggiore cura degli ingredienti e dal giusto tempo di cottura degli stessi. Il risultato è un'analisi tragicomica della baresità, una ricerca in profondità della tradizione barese che nasce dall'odore aspro proveniente da una grossa pentola in cui cuoce il ragù, simbolo per eccellenza del nostro modo di essere baresi. È dalla sollecitazione dei sensi che riusciamo a ricordare chi siamo e a mostrare un'identità culturale che non credevamo di avere, perché silenziosa. Questo è «Ragù», lo spettacolo di Vito Signorile che ci aspetta all'Abeliano il 19 ottobre (insieme alla premiazione dei più «assidui» donatori e insieme agli studenti, che possano avere un buon esempio) e, in replica, il 26 ottobre per tutti i donatori che vogliono partecipare, in occasione della XV Giornata del Donatore.

La scelta di Vito Signorile e del suo spettacolo potrebbe sembrare casuale, e per alcuni motivi lo è, ma il tema, la scelta del vernacolo hanno invece un significato ben preciso, quello di individuare le caratteristiche comuni delle persone e di innescare un processo di immedesimazione, il riconoscimento di un'identità comune.

In questo momento la nostra Associazione, la FPDS-Bari, vive una situazione di grande fermento a livello umano e organizzativo, a dispetto di quelle spinte provenienti dall'esterno che vorrebbero soffocarla. Proposte, iniziative, innovazioni si rincorrono nei locali della nostra sede,



insieme a volti nuovi di volontari intenzionati a partecipare attivamente alla vita dell'Associazione, fornendo un importantissimo contributo di forze.

Grazie all'avvento dell'informatica, poi, giunta un pò in ritardo da noi, potremo raggiungere con più precisione e puntualità tutti i nostri soci, anche quelli che si domandano se esistiamo davvero, visto che non ricevono nessuna comunicazione, a causa dell'indirizzario non aggiornato. Con l'aiuto del computer e con le nuove forze umane avremo più tempo da dedicare a tutti i soci e la possibilità di effettuare un viaggio a ritroso nel passato dell'Associazione e, scavando, di trovare tra i nostri ricordi le ra-

dici comuni, quelle che ci spingono a donare gratuitamente agli altri.

Per questo, «Ragù» può rappresentare un utile esempio per tutti, può rafforzare la nostra identità di donatori, facendoci sentire parte integrante di un progetto più ampio da realizzare insieme non con la sola donazione del sangue ma con il dono di un pò di tempo libero per seguire da vicino la vita e i problemi dell'Associazione.

Non mancate a questo «gusto» appuntamento e richiedete l'invito direttamente alla nostra sede di Piazza Umberto o telefonando allo 080-5219118 / 5772332.

Mina SINIBALDI

## Solidarietà senza confini

### Iniziativa per i bambini colpiti da AIDS

Il 13 giugno si è svolto a Bari, presso l'Hotel Sheraton Nicolaus, il «MEETING PER LA VITA», manifestazione rivolta a tutte le Associazioni e gli Organismi che operano nel campo sanitario ed in nome della solidarietà umana.

L'iniziativa è stata promossa dalla Ready Promotion Agency, nel quadro della campagna di sensibilizzazione che il noto giornalista Mino Damato sta conducendo per costruire un padiglione ospedaliero in Italia, oltre che a Bucarest (Romania), da destinare ai bambini colpiti dall'AIDS; la campagna si denomina appunto «UNA CASA PER GLI INNOCENTI».

Al Meeting hanno partecipato, con Mino Damato, il prof. Leonardo Santi, Presidente Scientifico della Lega Tumori e Vicepresidente della Commissione Oncologica Nazionale, il dott. Francesco Schittulli, Primario di Chirurgia del seno presso l'Istituto Oncologico di Bari, il prof. Francesco Selvaggi, Direttore del Centro Trapianto del rene dell'Università di Bari, il prof. Giovanni Ferlan, Associato di Cardiocirurgia dell'Università di Bari, la dott. Rosita Orlandi, Presidente della FIDAS-Puglia; ed ancora, la scrittrice Sandra Verda, lo sportivo Paolo Pinto ed il regista Guglielmo Rossini. Ha presentato, il giornalista Gustavo Delgado.

## A Bari, nel Quartiere Libertà

### UNA NUOVA SEZIONE FPDS

La Federazione Pugliese Donatori Sangue si è arricchita di una nuova Sezione.

A Bari, presso la popolosa Parrocchia San Carlo Borromeo (Via De Cristoforis), alcuni fedeli, già impegnati in diverse attività sociali, con l'incoraggiamento e la collaborazione del Parroco, don Marco Simone, hanno dato vita ad un Gruppo di donatori di sangue, che ha deciso di operare come Sezione della FPDS ed ha eletto come Responsabili i signori Vincenzo Moretti e Franco Di Fonte.

Ai nuovi, volenterosi amici, gli auguri e l'affettuoso benvenuto della FPDS, che dal fiorire di simili iniziative non può che trarre incoraggiamento, stimolo ed impulso a rendere sempre più incisivo il proprio operato.

FPDS - Castellana Grotte

# 5ª edizione del Concorso di poesia ed arti grafico-figurative

Il concorso di Poesia e Arti grafico-figurative, riservato alle Scuole Medie ed organizzato dalla Sezione FPDS di Castellana-Grotte, ha raggiunto felicemente la sua 5ª edizione.

A differenza degli anni passati la Cerimonia di Premiazione dell'Edizione '95, a causa della mancata concessione del contributo comunale, si è tenuta lunedì 5 giugno nella Palestra della Scuola Media «S. Viterbo» alla presenza di autorità, dirigenti della FPDS Regionale, docenti genitori ed alunni delle Scuole Medie castellanesi.

Il programma della serata si è snodato secondo un filo conduttore che sembra essere entrato nella tradizione organizzativa della serata.

In apertura una brevissima introduzione del Presidente della Scuola Media «S. Viterbo», Prof. Francesco Mazzarisi, per la splendida ospitalità fornita.

La Cerimonia è proseguita con la esecuzione di brani musicali da parte dei giovani solisti (Angela Longo, Vito Lamanna, Marcello Ramirra e Giuliano Iacobellis) e dell'orchestra del Corso Sperimentale ad Indiriz-



Premiazione del vincitore Marcello Rinaldi

zo Musicale della Sc. Media «S. Viterbo», che, in occasione del Concorso Musicale Regionale di Ortanova, avevano fatto razzia di primi premi e piazzamenti.

Applauditissime le esecuzioni di brani musicali famosissimi (Vivaldi, Joplin, Bach, Vangelis, Norton e Modugno) da parte della giovanissima e folta orchestra (45 elementi) magistralmente preparata e diretta dai proff. Berardi, Matarrese, Sche-

na, Cattedra, Della Rosa e Di Marzo; fuori programma un bis richiesto dalla nostra Rosita Orlandi, che ha voluto riascoltare «Conquest of Paradise» di Vangelis, splendidamente eseguita.

Dopo questo «intermezzo» musicale, il Presidente della Sezione FPDS di Castellana ha aperto la parte ufficiale della Cerimonia con la premiazione dei vincitori del 5° Concorso ADOVOS, che quest'anno ha avuto come tema «Felicità...», sulla base del lavoro portato avanti da una Giuria di esponenti della cultura castellanese (Marisa Clori, Gaetano Montanaro, Pierino Piepoli e Luigi Simeone).

Con un intervento di Rosita Orlandi, Presidente della FPDS, che ha espresso parole di apprezzamento per un'iniziativa ormai divenuta un appuntamento tradizionale ed un'oc-

casione d'incontro tra i donatori ed i giovani studenti di Castellana in un clima di cordialità festosa, si è aperta la lettura della classifica finale del Concorso che ha visto il seguente risultato: 1° Marcello Rinaldi, cl. Iª E (Sc. Media «S. Viterbo»), con un elaborato grafico, 2ª Rossella Mastronardi, cl. IIª B (Sc. Media «S.N. De Bellis»), con la poesia «Felicità nascosta», 3° Giovanni Scagliuso, cl. Iª B (Sc. Media «S. Viterbo»), con un disegno.

Menzioni speciali sono state riservate a due studenti del Corso per lavoratori, Carlo Cazzilli e Antonia Mazzarelli, che hanno ritenuto di partecipare all'iniziativa con due splendide opere d'arte che oggi fanno bella mostra di sé nella sede dell'Associazione.

La serata si è conclusa con un arrivederci alla prossima edizione ... e con un quasi certo ritorno al Cinema Teatro SO.CRA.TE.

## CLASSIFICA VINCITORI

1. Marcello Rinaldi  
cl. Iª E Sc. «S. Viterbo»
2. Rossella Mastronardi  
cl. 2ª B Sc. «S.N. De Bellis»
3. Giovanni Scagliuso  
cl. Iª B Sc. «S. Viterbo»
4. ex aequo, Filippo Elba (2ª B), Marirosa Inzucchi (3ª F), Giusy Bianco (2ª B), Pasqua Salvio-la (3ª A), Lucrezia Cazzolla (2ª C), Anna De Leonardis (1ª E), tutti della Sc. Media «S. Viterbo», e il Gruppo di Classe (1ª D) della Sc. Media «S.N. De Bellis».



L'orchestra della Scuola Media «S. Viterbo»



L'intervento di Rosita Orlandi, affiancata dall'Assessore alla Cultura del Comune di Castellana Grotte e dal Presidente della Sezione

## FELICITÀ NASCOSTA

*Un giorno il maestro disse ai suoi ragazzi:*

*— Chi di voi è davvero felice?*

*In molti alzarono la mano  
ma ad uno ad uno la abbassarono  
perché si accorsero di non esserlo a tutti gli effetti.  
Rimase alzata la mano di un bambino  
che pareva non essere mai felice.*

*Il maestro allora chiese al ragazzo:*

*— E tu perché sei felice?*

*Il ragazzo rispose:*

*— Sono felice,*

*perché posso ammirare il cielo immenso e azzurro senza  
l'ombra di una nube.*

*Sono felice*

*perché posso ascoltare la melodia degli uccelli in un giorno  
di primavera.*

*Sono felice,*

*perché posso seguire i giochi di luce di alcuni raggi di sole che  
si infiltrano*

*tra i rami degli alberi.*

*Sono felice,*

*perché posso respirare l'aria pura che mi accarezza il viso.*

*Sono felice,*

*perché posso godere di una felicità che brilla, di una felicità fatta  
di niente.*

Rossella MASTRONARDI 2ª B  
(2ª classificata)

FPDS - Terlizzi

# «Il farmaco sangue»

Incontro-dibattito a «Casa Betania»

Il giorno 10 giugno presso Casa Betania a Terlizzi si è tenuto un Convegno-Dibattito sul tema «Il farmaco sangue» promosso dalla FPDS-Immacolata Terlizzi.

Relatori sono stati: la dott.ssa Rosita Orlandi, Presidente della FPDS, il col. Andrea Campanella

per un donatore far parte di un'Associazione, intesa come collegamento indispensabile tra donatore e donazione, in quanto permette il conseguimento di un obiettivo fondamentale: ridurre o addirittura azzerare il rischio sangue-infetto. Infatti più un



I Relatori con il Presidente della Sezione, De Chirico

punto molto importante: il rischio-trasfusione diminuisce nella misura in cui si ha la possibilità di contare su donatori periodici e di conseguire l'autonomia trasfusionale con un'opera di sensibilizzazione continua. È seguito un vivace dibattito durante il quale i relatori hanno dissipa-

to i dubbi espressi dal pubblico in maniera esauriente.

L'Associazione ringrazia i Frati di Casa Betania per la generosità con cui hanno messo a disposizione non solo la struttura, ma anche la loro fattiva collaborazione.

Anna BALSANO



Un momento della relazione del dott. Gianfranco Abbatantuono

la, Presidente dell'Associazione Talassemici di Bari e il dott. Gianfranco Abbatantuono, Direttore del Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Terlizzi.

La dott.ssa Orlandi ha messo in evidenza l'importanza che ha

Centro Trasfusionale ha la possibilità di contare su donatori periodici e quindi sempre sotto controllo, più si possono evitare i rischi derivanti dai cosiddetti «donatori occasionali». Ha auspicato inoltre che in ogni Ospedale si realizzi un contatto diretto tra Associazione, Centro Trasfusionale e Reparti in modo da pervenire ad un utilizzo «intelligente» del sangue donato. Questa situazione fortunatamente si riscontra a Terlizzi da lei definita «isola felice».

Accorato è stato l'intervento del col. Andrea Campanella nell'illustrare la realtà talassemica nella nostra Regione e nel sottolineare quanto sia «vitale» per chi ha bisogno di continue trasfusioni, un gesto così semplice qual è quello del donare un po' del proprio sangue. Commosso ha ringraziato tutti i presenti auspicando che anche in estate, periodo in cui si avverte maggiormente la carenza di sangue, non venga meno la solidarietà nei confronti dei talassemici.

Infine il dott. Abbatantuono, dopo aver illustrato in modo dettagliato sia le problematiche inerenti alle trasfusioni sia le nuove tecniche di donazione del sangue, ha messo l'accento su un

## FPDS - Castellana Grotte

### Amicizia e musica ... sotto le stelle

«Amicizia e musica ... sotto le stelle, una serata per un impegno»: così è stata chiamata la serata danzante organizzata sabato 27 agosto dalla Sezione di Castellana presso il ristorante «Chiancafredda».

«Un incontro tra Donatori e Sostenitori per rinsaldare i vincoli di amicizia e rafforzare un impegno»; così si leggeva sul cartoncino d'invito e tale è stato il risultato conseguito, con grande soddisfazione dei dirigenti dell'Associazione che hanno voluto correre il rischio sempre presente per manifestazioni del genere.

La scommessa aveva bisogno, per riuscire, di alcuni ingredienti importantissimi.

Innanzitutto un bel posto; e la scelta non poteva non ricadere sul Ristorante «Chiancafredda», splendida villa immersa in un verde che esprime in ogni suo particolare i segni di un'accurata, sapiente e amorevole manutenzione.

Poi serviva la presenza di una «bella» formazione musicale. E qui si giocava sul sicuro. La buona musica doveva essere quella della CRAZY SWING BAND, ormai di casa nelle manifestazioni della Sezione castellanese.

Si è temuto, invece, nei giorni che hanno preceduto la serata, per le ... «stelle». Ma, dopo i giorni di pioggia che segnala-

vano la fine precoce dell'estate, anche le «stelle» non potevano sottrarsi all'impegno e sono state splendidamente ... a guardare!

Ultimo ingrediente, fondamentale, la «bella gente»; e quale gente più «bella» dei donatori di sangue e dei loro sostenitori!

La musica ed i ritmi della CRAZY SWING BAND hanno divertito i presenti; i virtuosismi di Mino Lacirignola (tromba), Pino Pichierri (sax, clarino), Ilario De Marinis (contrabbasso), Gianfranco Masi (batteria) e Lorenzo Franco (tastiera e voce) hanno fatto lievitare l'entusiasmo con un repertorio da ballo e da ascolto basato essenzialmente sui classici del jazz tradizionale e dello swing con alcune proposte sulla musica italiana (Ellington, Goodman, Nat King Cole, Sinatra, Fred Buscaglione, ecc.).

Nei break musicali gli intervenuti hanno potuto godere di un ricco buffet preparato signorilmente (e «abbondantemente») da Francesco Mancini, proprietario di «Chiancafredda», il quale, in considerazione delle finalità della serata, ha voluto stupirci con una sorpresa finale, un colpo da K.O.: «Amici, non voglio una lira!».

E dire che noi gli eravamo, già prima, grati per il modesto compenso pattuito. Figurarsi ora, dopo che ci ha lasciato con i soldi in mano e con la bocca aperta!

Luciano MAGNO

#### ESEMPIO DI CIVILTÀ



Un socio ci ha fatto pervenire questa foto, scattata a Sotto il Monte Giovanni XXIII (Bergamo).

Ci sono zone d'Italia in cui i Donatori vengono tenuti nella giusta considerazione...

FPDS - Adelfia

# Giornata del Donatore

## Buona la risposta degli Adelfiesi

Da anni, ad Adelfia, il 25 aprile viene ricordato non solo come Anniversario della Liberazione ma anche come Giornata della donazione di sangue.

Infatti, puntualmente ogni anno ritroviamo in Piazza Roma, nel rione Canneto, un'attrezzata autoemoteca dell'Ospedale «Di Venere» di Carbonara ed un'efficientissima équipe medica pronte ad accogliere quanti, giovani e meno giovani, volessero far «dono di se stessi».

La promotrice di questa Giornata è la Sezione di Adelfia della FPDS; in particolar modo, Giuseppe Nicassio, ed alcuni suoi stretti collaboratori che tanto si prodigano affinché, ogni anno, Adelfia abbia almeno due appuntamenti, come questo, con la Solidarietà.

Ma chi concretamente concorre alla buona riuscita di questa manifestazione sono proprio i donatori e, nonostante la giornata poco primaverile, quest'anno se ne sono presentati circa 40, dei quali 4 o 5 alla prima donazione; questo significa nuovi iscritti per la FPDS-Adelfia e soprattutto che una nuova coscienza sta emergendo.

In una società dove la parola «io» sta acquisendo sempre più il primato assoluto, è confortante ritrovarsi con 40 persone pronte

a donare, in un vero e proprio atto d'amore qual è la donazione, una goccia di speranza a chi si è rinchiuso nella solitudine della propria malattia.

E chi è venuto con tanto amore per sottoporsi al salasso, quando ha ricevuto la notizia che non poteva donare, è andato via col capo chino, deluso e amareggiato per essere stato una speranza in meno per qualcuno che stava aspettando quella sua «goccia».

Insomma da questa giornata sono state raccolte 35 unità di sangue, che non sono molte se le rapportiamo al numero degli Adelfiesi e alle unità che, giornalmente, occorrono. Però dobbiamo prendere atto di una cosa: un cambiamento nel modo di pensare della gente si sta verificando e soprattutto una maggiore sensibilità a problemi come l'urgenza-sangue e i novelli donatori ce lo dimostrano; lasciamo dunque che la gente maturi!

L'unico auspicio della Sezione adelfiese è che queste giornate siano un insegnamento concreto di SOLIDARIETÀ ed AMORE verso il prossimo per tutti quei cittadini (e sono tanti!) non ancora accostatisi al problema-sangue; augurandoci che non lo facciano solo per personale ed estrema necessità.

Laura TURI

## Un socio ci scrive ...

*Durante l'ultima donazione fatta presso un Centro trasfusionale ero lì ad aspettare il mio turno con un amico, anche lui donatore. Nel frattempo sono arrivate due ragazze, delle quali una già donatrice e l'altra alla prima donazione.*

*L'infermiera di turno ha chiesto per chi donavano. Le ragazze hanno risposto: per nessuno in particolare, ma per chi ne avesse bisogno.*

*Al momento sembrava qualcosa del tutto normale, poi, quando mi sono trovato da solo a meditare, il sentimento che ho provato non è facile descriverlo in quanto, mentre da una parte sembra che viviamo in un mondo dove l'egoismo e il dio denaro prevalgono, dall'altra parte viviamo e assaporiamo questi gesti di solidarietà nei confronti di un prossimo anonimo, specialmente fatti dai giovani.*

*Questo vuol dire, secondo me, che siamo sulla buona strada, dove il senso della solidarietà non è qualcosa di astratto, ma qualcosa di concreto, che i giovani ci credono e sensibilizzano i loro coetanei a maturare in questa direzione.*

*Con questa mia testimonianza voglio augurare che questa mentalità della solidarietà si diffonda e si radichi in tutti i giovani per un loro futuro dove l'egoismo e il dio denaro venga sostituito con il «donarsi per il prossimo».*

*Un augurio faccio anche a chi da anni si adopera su questa strada: di non abbassare mai la guardia, ma di sensibilizzare continuamente chiunque e dovunque.*

Distintamente.

Domenico  
un socio donatore FPDS

FPDS - Alberobello

# Trofeo della Sezione a gara di cicloamatori



Il 9 luglio 1995 la Sezione FPDS di Alberobello ha collaborato con la SPES, sempre di Alberobello, all'organizzazione della «Prima Granfondo Cicloamatoriale» offrendo il Trofeo alla squadra 1ª classificata.

La gara ha toccato molti paesi del comprensorio e vi hanno partecipato gruppi diversi di cicloamatori.

Durante lo svolgimento della manifestazione si è fatta opera di sensibilizzazione con l'apporto di manifesti murali, lo striscione della FPDS e le locandine con la margherita sulle macchine che seguivano la corsa.

Questa è stata vinta dal gruppo AVIS di Ruvo di Puglia.

Nella foto il presidente della sezione FPDS di Alberobello, Piero Giannini, consegna il Trofeo.

Angela PALMISANO

# UNITI PER VINCERE

## La STORIA ci insegna

In tante circostanze è stato dimostrato che se si vuol vincere qualsiasi battaglia, bisogna unirsi e combattere fianco a fianco. Altrimenti se si ha la presunzione di essere invincibili e, quindi, si combatte da soli, è praticamente certa una sonora sconfitta.

## Lo SPORT ci insegna

Quando il gruppo è affiatato, compatto, unito, si è praticamente sicuri di avere fra le mani una squadra vincente, una squadra che difficilmente potrà essere sopraffatta, sconfitta.

## La SOCIETÀ ci insegna

Quando non ci si chiude nel proprio egoismo, quando si condividono con i propri vicini le prove della vita, quando non si pensa: «tanto a me non toccherà mai», quando non si ha la presunzione di sentirsi invincibili e, invece, alla prima occasione chiedi quell'aiuto che tu non hai mai dato; ma si tende invece a socializzare con gli altri, a condividere le gioie e i dolori che la vita propone, a cercare di prevenire, con gesti semplici e forti, grosse lacune che purtroppo si creano nella società, allora stai su una strada buona, una strada fatta di soddisfazioni e di vittorie, una strada in cui non sei mai solo ma hai l'appoggio del tuo vicino, anche se non lo conosci.

Il sentirsi parte integrante di una iniziativa importante, provare la viva sensazione di essere veramente utile agli altri togliendo pochissimo a te stesso, l'essere sicuri di perseguire ideali nobili di solidarietà, sono senza ombra di dubbio sensazioni forti, di quelle che lasciano il segno.

Tutto questo ci deve insegnare una cosa sola, che se tutti insieme percorriamo quella strada, la strada della solidarietà, raggiungeremo il traguardo senza tanti sforzi, come una squadra vincente, e il problema della carenza di sangue nei nostri ospedali non sarà altro che «un vago ricordo».

Francesco CALABRESE